

# SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate



## Legami pericolosi



### Mangano e Dell'Utri, le spine di Silvio

La Silvio story affronta il capitolo cruciale dei rapporti tra Dell'Utri e Cosa Nostra e fino a che punto questo legame, riconosciuto da una sentenza di primo grado, può, nel caso, aver influito nell'ascesa del Cavaliere. Come Berlusconi e Dell'Utri diventano amici, gli anni dello stalliere Mangano, del suo ruolo all'interno di Cosa Nostra prima a Palermo e poi a Milano. Paolo Borsellino, due mesi prima di essere ucciso, disse: «Mangano era la testa di ponte dell'organizzazione mafiosa nel nord Italia».

## LO STALLIERE E LE SOCIETÀ MILANESI

DAL LIBRO  
«IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori



**A**ncora un interrogativo: chi è veramente lo «stalliere» di Berlusconi ad Arcore Vittorio Mangano?

Corrado Stajano, studio di mafia, ne segnala il rilievo nella costellazione di Cosa Nostra già in un convegno sulla criminalità organizzata in Lombardia del 30 settembre - 1 ottobre 1983, quindi ben prima del maxiprocesso di Palermo: «Da un'intercettazione telefonica si ha il fondato sospetto che nel gennaio 1980 si stia preparando a Milano un sequestro di persona. Il cervello dell'operazione è a Palermo, gli esecutori a Milano. L'organizzazione è già in una fase avanzata: si sta discutendo l'acquisto di un appartamento per custodire il sequestrato. Ma nel giro di 24 ore avvengono a Firenze due rapine organizzate per finanziare l'acquisto dei locali, e la squadra mobile fiorentina arresta dieci persone coinvolte nelle rapine e nel tentativo di sequestro. Il personaggio chiave è un mafioso palermitano, vittorio mangano, implicato nel traffico della droga tra Palermo e Milano, con disponibilità di ingenti quantità di denaro. mangano, che allora sfugge alla cattura, è l'anello di congiunzione tra la cosca di Salvatore Inzerillo e la cosca dei siciliani trapiantati a Milano; è uno degli inquisiti dell'inchiesta Falcone; è legato a pericolosi pregiudicati come i fratelli Fidanzati, Giorgio Bono, Gerlando Alberti, Tommaso Buscetta e a un misterioso personaggio, Tanino, che poi si rivelerà come Ugo Martello. Mangano ha interessi in tutta una serie di società commerciali milanesi: la *Promotiom Team due*, anzitutto, che ha come oggetto d'esercizio d'importazione e l'esportazione dei prodotti più svariati. La società ha un amministratore e un gestore che fanno capo a Mangano, interessato in altre società con sede a Milano in via Larga 13: la Citam, la Datra e la Maprial. Un'impiegata rileva i nomi delle persone che frequentano abitualmente i locali di queste aziende, pericolosi pregiudicati e uomini di mafia, personaggi inquisiti anche dal giudice Falcone nella sua inchiesta su mafia e droga». ♦